Così in piazza San Pietro si è concluso il Concilio ecumenico Vaticano Secondo

Cerimonia fastosa e rigido protocollo

La processione dei padri conciliari dal palazzo apostolico al sagrato della basilica vaticana — La messa celebrata dal Papa — Inni sacri e rullo di tamburi — L'omaggio papale All'Immacolata di piazza di Spagna e la fiaccolata

Una fastosa solenne e insieme rigida cerimonia ha concluso il Concilio ecumenico Vaticano II lo aveva aperto l'11 ottobre 1962 Papa Giovanni lo ha chiuso ieri Papa Paolo VI Piazza San Pietro era affollata da decine di migliaia di cittadini fra la folla spiccavano frequenti compatte macchie di colore le tonache scure e nere di religiosi e religiose Il sole appariva e scompariva a sbalzi fra le nuvole spinte da un freddo vento di tramontana

Sul sagrato della basilica vaticana il trono del Papa coperto dal baldacchino in velluto rosso e cremisi e da un arazzo con l'immagine della Madonna dalla loggia sventola lo stendardo papale con lo stemma di Paolo VI Davanti l'altare Ai lati le tribune per i padri conciliari per la stampa per le missioni diplomatiche per gli osservatori Non tanta missioni straordinarie sono giunte a Roma da tutto il mondo Il governo italiano è rappresentato dall'on Moro dal sottosegretario Tupini e dall'ambasciatore presso la Santa Sede Del Balzo di Presenzano

La lenta processione dei padri conciliari comincia alle 10 30 in punto lasciano il palazzo apostolico e raggiungono il sagrato di San Pietro mentre il coro della Cappella Sistina canta il «Tu es Petrus» Sono 2400 e vestono tutti in bianco tranne quelli dei riti orientali Il Papa è in sedia gestatoria e stringe il pastorale Spesso porta la destra a trattenere la mitra che il vento minaccia di strapparglì di capo Saluta la folla risponde agli applausi con gesti lenti misurati, il viso teso impassibile

Dalla sedia gestatoria al trono e all'altare Paolo VI celebra la messa fra i canti gregoriani con l'oratio fidelium in otto lingue durante il rito legge anche la sua omelia Il cardinale Tisserant assistito dai cardinali Spellman e Heenan annuncia alcune offerte pontificie a istituzioni benefiche «simbolo della carità della Chiesa» 0 mila dollari per l'ospedale di Bethléem (Palestina) 20 mila dollari ai «Petits Freres de Jesus» (Argentina) 15 mila dollari per un progetto di catechisti e insegnamento agricolo nell'India del Sud 15 mila dollari per la fondazione della «Charitas» nel Pakistan 10 mila dollari sempre per la «Charitas» in Cambogia Quindi il Papa dopo aver benedetto la prima pietra di una chiesa che verrà costruita in Roma a ricordo del Concilio torna sul trono e indossa il manto Si leggono i messaggi del Vaticano II al mondo

Il cardinale Lienart legge quello ai governanti il cardinale Leger quello agli intellettuali il cardinale Suenens quello agli artisti il cardinale Duval quello alle donne il cardinale Zoungrana quello ai lavoratori il patriarca Meouchi quello ai poveri e agli ammalati il cardinale Agagianian quello ai giovani Ogni volta c'è l'omaggio a Paolo VI insieme con vescovi e cardinali si inchinano il decano del corpo diplomatico l'ambasciatore del Brasile l'ambasciatore del Giappone il ministro d'Etiopia il rappresentante dell'ONU il filosofo Maritain (il suo è un abito dimesso che contrasta singolarmente con le alte uniformi dei diplomatici e i candidi paramenti dei padri conciliari) numerosi uditori e uditrici del Concilio fra le quali la signora Segni un rappresentante delle ACLI un mutilatino di don Gnocchi un cieco di don Guanella col suo cane guida Un giovane americano venuto in piazza San Pietro con addosso soltanto un abito estivo è colto da malore per il freddo e vien portato in una tenda dell'Ordine di Malta Altre sette o otto persone sono svenute durante la cerimonia e una decina hanno sofferto di lievi crisi cardiache Un vecchio ufficiale della gendarmeria infine si è leggermente ferito scivolando sui gradini del sagrato

L'una è già passata da molto quando monsignor Felici dà lettura del decreto di chiusura del Concilio Si rilevano i cori erompono le note marziali della banda pontificia rullano i tamburi della gendarmeria sventolano i vessilli l'atmosfera si fa quasi militare Per brevissimi i padri conciliari lasciano il sagrato di San Pietro e si affrettano verso i pullmans Anche Paolo VI lascia il trono e in sedia gestatoria torna nel palazzo Vaticano La piazza si sfolla rapidamente Restano solo i turisti a scattare l'ultima fotografia

Nel pomeriggio alle 17, il Papa ha portato il tradizionale omaggio all'Immacolata di piazza di Spagna ha deposto una corona di fiori ai piedi della colonna ha pronunciato un breve discorso Intorno centinaia di lampioncini multicolori tanti fiori e persino le offerte chiaramente pubblicitarie di due grandi società produttrici di elettrodomestici e televisori Tre bambini si sono smarriti fra la folla e sono stati portati al commissariato facevano parte di comitive venute da Foggia e Avellino

In piazza San Pietro poco più tardi c'è stata la fiaccolata dell'Azione cattolica Paolo VI è giunto per via della Conciliazione in auto scoperta (alle spalle si lasciava la città presa nella morsa di una crisi di traffico spaventosa) è salito nei propri appartamenti e dalla finestra dopo rapide parole ha benedetto la folla Da quella stessa finestra poco più di tre anni fa Giovanni XXIII aveva salutato i bimbi di Roma la «calda carezza del Papa»

f m.

La sfilata dei padri conciliari

Oggi nuovo incontro governo ferrovieri

Ha luogo oggi un nuovo incontro fra il ministro dei Trasporti Jervolino e i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri L'altro ieri i dirigenti sindacali avevano esposto al vice presidente del Consiglio on Nenni i motivi che hanno costretto le organizzazioni di categoria a proclamare lo sciopero di 24 ore, dalle ore 21 di domenica, di tutto il personale delle FS compresi gli Assuntori Il governo ha dato quindi incarico al ministro Jervolino di proseguire la discussione con i sindacati che, dal canto loro, hanno riconfermato la decisione di lotta

Precisazione

Per una serie di spiacevoli svisate tipografiche l'articolo di Giorgio Frasca Polara sulla crisi del centrosinistra in provincia di Agrigento pubblicato ieri è apparso mutilo e in alcuni casi incomprensibile

A Ravanusa pur di impedire la formazione di una giunta di sinistra la destra socialista ha imposto un commissario che regna sovrano da ben tredici mesi Nella parte finale del servizio dove si parla di una crisi del centrosinistra che dura interrottamente da tre mesi ci si intendeva riferire alla crisi della amministrazione provinciale di Agrigento Ci scusiamo con i lettori

IMMINENTE IN LIBRERIA

AMADIGI DI GAULA

di Garcia Rodriguez de Montalvo

Ritorna dopo tre secoli di oblio nella prima traduzione moderna dovuta ad Antonio Gasparetti, il più celebre dei romanzi cavallereschi, fonte inesauribile di fantastiche avventure e di miti poetici

«I Millenni» pp XLV-1431 con 27 incisioni fuori testo L 10000

«È una vergogna che si debba diventar vecchi senza poter conoscere un opera così eccellente se non attraverso la bocca di imitatori e parodisti» (Goethe)

EINAUDI

IL NOSTRO GIORNALE VIAGGIA

PANI

gran turismo

Al convegno sui problemi del Sud

Riserve dei giovani dc verso il governo

Gilberto Bonalumi: «la risposta alle deformazioni di natura privatistica non è l'interclassismo» - Assente la gerarchia dc

Dal nostro corrispondente

BARI 8

«Comunità meridionale e industrializzazione» è stato il tema di discussione del IV convegno nazionale del Movimento giovanile della DC che si è concluso oggi a Bari Il convegno che è durato tre giorni non è stato visto certo con soddisfazione dalla DC che tranne che per la parte convenzionale dei saluti e degli auguri pervenuti attraverso telegrammi di molti dirigenti e ministri (da Pella a Rumor e a Moro) non ha partecipato ai lavori isolando queste forze che mostrano di avere seri legami con i problemi reali del paese

Nel corso del convegno sono emerse precise posizioni di condanna della politica governativa Spunti interessanti ha avuto la relazione introduttiva svolta da Gilberto Bonalumi incaricato nazionale del Movimento per i problemi del lavoro Egli ha denunciato il fallimento di tutta la politica meridionalista della Democrazia cristiana e del centro sinistra il fallimento della politica dei poli di sviluppo che non hanno registrato alcuna diffusione del tessuto industriale collaterale nel Mezzogiorno e ne hanno aggravato le strozzature («migrazione abbandono «osso e polpa») il pieno fallimento della «politica di piano» portata avanti dal governo subordinata come alla logica della «produttività» e quindi del profitto monopolistico Nella relazione di Celso Destefanis invece che pure ha denunciato l'inefficacia del «piano Pieracini» dallo stesso punto di vista del rilancio capitalistico non è mancato il tentativo di salvare la faccia alla DC e al governo riproponendo vecchi temi di propaganda sul «fallimento» e la «demagogia» dei comunisti

Il discorso di Bonalumi è andato avanti anche sul piano teorico fino a denunciare le mistificazioni dell'interclassismo «In clima di programmazione economica — ha detto — la risposta alle forzature e deformazioni di natura privatista e classista non è l'interclassismo ma la comunità cioè una organizzazione economica fondata sulla giustizia sulla partecipazione articolata al potere sulla possibilità decisionale degli stessi operatori» In al re parole non è tale interclassismo ma definizione storica del bene comune della «comunità» capace di realizzarla promuovendo la partecipazione della classe operaia al potere a partire dalla fabbrica

Tutto il discorso portato avanti nel dibattito ha avuto certi momenti di contraddizione più o meno aperta dovuti anche alla posizione di questa sinistra cattolica messa sempre più in condizioni di difficoltà perchè scavalcata dai socialisti che accettano fino in fondo oggi il discorso produttivistico e di subordinazione dello Stato al profitto monopolistico Il dibattito però ha espresso molto chiaramente la decisa volontà di lotta del Movimento il suo *no* allo sviluppo dualistico dell'economia e della società italiana al monopolio all'alienazione alla cultura mistificata L'alternativa proposta dal convegno è stata quella della pianificazione democratica (si è parlato per esempio di consigli di gestione anche se non per mettere in discussione i rapporti di proprietà) avente come obiettivo centrale la valorizzazione delle capacità produttive di tutta la nazione e la valorizzazione della vita democratica e dei centri di potere operaio nella fabbrica e nella società oltre i limiti della democrazia politica «formale» che rimane all'interno delle strutture dello Stato liberale

Italo Palasciano

Sguardi sul dibattito precongressuale

Alla RIV: controllo degli investimenti

Al centro del congresso di sezione i problemi della pace, dell'unità operaia, dello sviluppo dell'azione rivendicativa in un movimento per le riforme e contro la subordinazione al capitale straniero

Dalla nostra redazione

TORINO 8

La revisione degli accordi RIV SKF che si sono dimostrati nefasti per la occupazione e per le condizioni di lavoro la attuazione di forme di controllo pubblico sugli investimenti del gruppo FIAT e lo sviluppo di una azione tale da far mutare le condizioni per imporre misure di intervento pubblico diretto e anche di nazionalizzazione del complesso sono gli elementi che stanno al centro delle proposte contenute nel documento che i comunisti della RIV hanno approvato insieme alle Tesi al termine del loro congresso sezionale svoltosi ieri nella sede della federazione torinese del PCI

La relazione introduttiva svolta dal compagno Aldo Martino e gli interventi che ne sono seguiti hanno centrato i problemi che le Tesi congressuali sottopongono oggi alla attenzione dei comunisti la validità nella attuale situazione di tensione internazionale della politica di coesistenza pacifica i suoi riflessi nella realtà italiana i nessi tra la lotta rivendicativa e la azione per le riforme di struttura e una programmazione democratica, le possibilità per la costituzione di una nuova maggioranza al la direzione del paese la prospettiva del partito unico dei lavoratori

La discussione ha avuto naturalmente come punto di partenza la situazione di fabbrica Gli interventi hanno denunciato le condizioni in cui si trovano oggi i lavoratori del complesso industriale sottoposti ad un violento attacco ai livelli di occupazione (ridotti gli organici di circa il 25 per cento) e ad una intensificazione dello sfruttamento (aumentato il rendimento del lavoro del 35-40%), ad una operazione cioè che conduce alla integrazione della azienda torinese al gruppo svedese della SKF

Non è mancata in proposito la costata ione di un ritardo del partito nel prendere coscienza delle linee di fondo dell'attacco padronale alla RIV e quindi di un certo ritardo nell'offrire alla lotta del febbraio scorso in difesa della occupazione la prospettiva di un sbocco politico più generale, con obiettivi che fornissero alimento alla lotta stessa Proprio perchè nella situazione RIV è presente in tutta evidenza il modello di ristrutturazione della economia italiana che i grandi monopoli intendono imporre per garantirsi un ampliamento del loro potere sacrificando al profitto gli interessi nazionali, il discorso sugli intrecci e le interdipendenze dell'azione rivendicativa di fabbrica con quella per un alternativa politica più generale ha assunto un carattere di estrema chiarezza

Nel riprendere i problemi sollevati nel dibattito, il compagno Pecchioli della Direzione del partito ha ricavato la validità delle Tesi congressuali da una analisi obiettiva dei fatti Dieci anni di lotta per la coesistenza pacifica — ha detto Pecchioli — hanno consentito il grande sviluppo del movimento di liberazione nel Terzo Mondo ed oggi — anche davanti alle forze più oltranziste dell'imperialismo che muovono all'attacco di questa politica — si sta assistendo ad un progressivo isolamento politico degli americani sul punto più scottante dello scacchiere mondiale il Viet Nam Negli stessi Stati Uniti il movimento per la pace si sta affacciando come azione di massa che ha coinvolto strati qualificati e significativi e nel nostro paese le dimostrazioni di protesta contro l'intervento americano hanno segnato un ampiezza mai raggiunta precedentemente mentre non sono mancate significative perplessità nella stessa compagine governativa ed in larghi settori del mondo cattolico

La necessità di una politica che svincoli il nostro paese dal carro americano — ha continuato Pecchioli — è matura nelle coscienze e altrettanto matura è la esigenza che si affermi un atteggiamento italiano aperto alla amicizia con tutti i popoli senza alcuna subordinazione di carattere politico ed economico ad altri paesi A questo punto che si salda no le lotte rivendicative con quelle a più largo respiro Per gli operai della RIV innanzi tutto le condizioni di sviluppo della loro azienda settore fondamentale della economia nazionale e quindi il loro destino non possono essere lasciati a decisioni assunte dai capitalisti di altri paesi e dettate da interessi in contrasto con quelli nazionali Muovendo dalla lotta rivendicativa ha concluso Pecchioli per opporsi alle ripercussioni immediate del l'attacco padronale ed avendo presente come impegno fondamentale la necessità di assicurare a questo uno sbocco che incida sulle strutture economiche del paese si creano le condizioni per un tipo di programmazione che comprenda le istanze di sviluppo sociale avanzate dal movimento operaio Ed è questa la strada sulla quale si conquistano i consensi (come dimostra la azione in corso nei CVS) e si pongono le basi per più larghe prospettive unitarie al movimento operaio

Il convegno a Bologna indetto dagli Enti locali

Dalla riforma ospedaliera al Servizio sanitario nazionale

La relazione del sen. Maccarrone — Il «progetto Mariotti» opportunamente emendato può essere il primo passo verso la programmazione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 8

Autorevole e senza dubbio positivo il dibattito sviluppatosi oggi al convegno nazionale sui temi della riforma ospedaliera e della programmazione sanitaria svoltosi nella nostra città per iniziativa della Lega dei Comuni democratici della Provincia e del Comune di Bologna

Il convegno ha voluto rappresentare un momento di verifica della piattaforma largamente unitaria su cui si muovono le forze consapevoli dell'esigenza di una nuova politica sanitaria al tempo stesso ha inteso essere un punto di partenza per allargare e meglio articolare nel paese — facendo perno sugli enti locali — quel movimento già in atto che preme per superare ogni difficoltà frapposta al rapido cammino di un profondo rinnovamento dell'intero assetto sanitario

Per la qualificazione degli interventi e delle adesioni il convegno ha tenuto fede a questo duplice impegno Hanno infatti partecipato numerosi amministratori di enti pubblici e ospedalieri autorità sanitarie studiosi e parlamentari di vari partiti Il ministro della sanità on Mariotti ha inviato telegrammi di adesione alla Lega nazionale e alla provincia di Bologna esprimendo fervidi auguri per il successo dell'iniziativa Sono pervenute adesioni da amministrazioni locali di ogni parte d'Italia da Napoli a Perugia a Cuneo

Ai lavori aperti dal presidente della provincia di Bologna avv Roberto Vighi, hanno presenziato il sen Michele Lanzetta e l'on Ezio Santarelli in rappresentanza della Lega dei comuni il sindaco on Dozza gli assessori Bacchilega Adriano Lodi e Tenzarini Alla presidenza sono stati chiamati anche l'on Armaroli il senatore Orlandi e l'on Venturoli

Al dibattito hanno preso parte tra gli altri il prof Roberto Maccolini (direttore della «Rivista italiana di sicurezza sociale») l'ufficiale sanitario dott Bortolotti l'assessore provinciale di Reggio Emilia sig ra Vallini il prof Delogu l'Architetto Angelotti l'avvocato Bartolini (presidente dello Istituto Rizzoli) il prof Mario Cennamo il dott Guerra e il dott Cotti

A conclusione dei lavori è stata decisa la costituzione di una commissione la quale elaborerà un documento di sintesi del convegno e la creazione di un gruppo permanente di studiosi sui problemi degli ospedali e della sicurezza sociale presso la Lega nazionale comuni democratici

Nella relazione introduttiva il sen Antonio Maccarrone ha svolto esaurientemente i temi della complessa e vasta tematica ricordando anzitutto che doveroso era promuovere il convegno a Bologna poichè dal primo incontro nazionale sulla riforma ospedaliera del giugno 1961 le amministrazioni pubbliche della nostra città sono state all'avanguardia — insieme a poche altre amministrazioni locali — nel favorire il dibattito e nel maturare esperienze in un processo di progressiva evoluzione di tutto quanto riguarda la profilassi e l'assistenza sociale

Il giudizio complessivo quasi unanime cui è pervenuto il convegno è positivo circa il progetto legge Mariotti specie per quanto riguarda il ruolo che sembra assegnato agli enti locali nella futura organizzazione ospedaliera Occorre tuttavia valutare i limiti dello schema di legge relativo alla sola riforma ospedaliera e individuarne aspetti non marginali per portare avanti tutta la spinta rinnovatrice che è presente nella volontà politica del ministro Mariotti

Il progetto va al tempo stesso giudicato in collegamento con la legge quadro per la sanità come primo passo cioè — ha sottolineato il relatore — della programmazione in campo sanitario Programmazione che non può essere considerata come aspetto settoriale poichè la politica sanitaria è parte integrante della politica di piano generale Anche se attuata gradualmente partendo cioè dalla riforma ospedaliera che è la più matura la riforma sanitaria generale deve interessare tutto il sistema e mutarlo totalmente con il superamento del regime mutualistico e la creazione di un servizio nazionale

Sono state puntualizzate le riserve che da varie parti il progetto Mariotti ha sollevato Il prof Delogu si è soffermato sull'esigenza di investire direttamente della riforma anche le cliniche universitarie e gli istituti psichiatrici respingendo il «fondo ospedaliero nazionale» che finirebbe col mortificare tutto il processo di programmazione ospedaliera democratica

Particolari perplessità suscita anche l'ampia delega richiesta dal potere esecutivo per la disciplina di materie di grande importanza Ed è soprattutto necessario che sia meglio definita la potestà normativa della regione secondo l'articolo 117 della Costituzione che sia fatto esplicito riferimento alle Regioni a statuto speciale e che sia salvaguardata in modo più preciso l'autonomia degli enti ospedalieri

Il convegno non ha preteso dire l'ultima parola su tutti i complessi problemi affrontati Ha assunto l'impegno concreto di contrapporre alle resistenze che frenano e vorrebbero anco ra rinviare l'avvio della riforma, un ampio dibattito — collegato con le popolazioni — in tutti gli enti locali e ospedalieri, prendendo come base positiva di discussione il progetto Mariotti per introdurvi le modificazioni necessarie e per fare del 1966 l'anno decisivo al fine della costituzione di un nuovo ordinamento sanitario favorendo la presa di coscienza e la iniziativa dei più vasti strati dell'opinione pubblica

Luciano Sarti

In discussione domani la legge sulle Mutue

Contadini al Senato per il passaggio della assistenza all'INAM

Le delegazioni presenteranno ai ministri una petizione sottoscritta da decine di migliaia di coltivatori diretti

Domani il Senato si occuperà delle Casse Mutue dei coltivatori diretti In tale occasione decine di delegazioni di contadini di tutte le regioni si recheranno a Roma per esporre ai gruppi parlamentari le loro rivendicazioni in proposito

In tale occasione le delegazioni presenteranno al Ministro della Sanità e al Ministro del Lavoro una petizione sottoscritta da decine di migliaia di coltivatori con la quale si chiede il passaggio dell'assistenza sanitaria all'INAM

Il dibattito che si svolgerà al Senato e che interessa sei milioni di assicurati, diverse centinaia di medici di impiegati e gli enti ospedalieri sarà molto importante perchè le Casse Mutue dei coltivatori diretti si trovano in una situazione drammatica e si stanno avviando rapidamente verso il più completo fallimento fallimento che sarà tanto più grave quanto più si aspetterà a realizzare coraggiosamente il passaggio dell'assistenza dei contadini all'INAM

Chi saranno coloro che dovranno sopportare le conseguenze maggiori di questo fallimento? Certo primi fra tutti ad essere danneggiati sono gli assicurati Già la maggior parte delle Casse Mutue comunali anzichè erogare l'assistenza diretta come è prevista dalla legge danno l'assistenza indiretta con rimborsi parziali a fine anno secondo le disponibilità di bilancio che vanno dal 20 al 50% della spesa sostenuta Numerosi ospedali poi come quello di Sassari e quelli di Ferrara non accettano più il ricovero dei coltivatori diretti perchè le Casse Mutue non pagano

Sino ad oggi la situazione apparentemente sembra meno grave di quello che in realtà è perchè la Federmutue ha potuto far fronte alle esigenze più impellenti con i fondi di un mutuo di 35 miliardi per la durata di 5 anni contratto con l'INPS all'interesse del 7% e garantito dal contributo che lo Stato è tenuto a versare alle Mutue La speranza di ottenere altri mutui dall'INPS è assai scarsa perchè quando si decise di concedere gli ultimi 10 miliardi del suddetto mutuo dietro forti pressioni del Ministero del Lavoro gli organi collegiali dell'Istituto decisero che quello sarebbe stato l'ultimo mutuo concesso alla Federmutue

D'altra parte anche il governo non dimostra di voler intervenire per sanare questo passivo il quale per le sole Casse Mutue provinciali supera oggi già i 60 miliardi di lire infatti col disegno di legge che ha presentato e che sarà appunto discusso dal Senato domani, vuole concedere un maggiore contributo statale di appena un miliardo per il 1966 quando il passivo delle sole Casse Mutue provinciali avrà superato i 90 miliardi di lire e sei miliardi all'anno per i successivi quattro anni Si tratta di un disegno di legge assolutamente inadeguato La sua discussione rappresenta però una opportuna occasione per un dibattito su tutti i problemi delle Mutue e per verificare per quali ragioni non è stato applicato l'ordine del giorno votato dal Senato nel febbraio dello scorso anno, col quale si impegnava il governo a porre ordine nelle Casse mutue e a emettere il regolamento per lo svolgimento delle elezioni

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità